

Il derby dopo la tempesta

Liedholm, la diagnosi da ex «Non è finito, ma stressato Ora servono fantasia, novità e con l'Inter un po' di calma»

«Questo Milan non è da buttare»

Scudetto '79 Poi crolli e scandali prima dell'era Sacchi

Gli ultimi tredici anni rotondi sono zeppi di vittorie, scandali, grandeur e crolli. Nel giugno '79, Liedholm portò il Milan allo scudetto. L'anno successivo con Giacominini, si piazzò terzo ma lo scandalo del primo calciocommissario fece rotolare d'ufficio in B. Tornò subito in A. In un movimento fra i cadetti stavolta «sul campo» nella stagione 81-82. Il club passò da Morazzoni a Farina... la squadra tornò subito fra le elite con Castagner, conquistò nei tre successivi anni un ottavo e (di nuovo con Liedholm) un quinto (che coincide con lo scandalo dei fondi neri che travolse Gianni Farina) e un settimo posto al debutto della gestione-Berlusconi. Nell'87-88 l'esordio di Sacchi e subito lo scudetto, cui seguirono vittorie in Coppa Campioni, Supercoppa, Coppa Intercontinentali nel corso di un grandioso sciorio: in seguito l'altra sera nella farsesca serata di Mariglia.

Nils Liedholm, 70 anni in ottobre, parla del difficile momento del Milan e del derby di domani. «I dirigenti del Milan hanno sbagliato tutto: dovevano finire la partita ed eventualmente presentare reclamo dopo. Così si son fatti ridere dietro da tutti». «Il gioco del Milan, senza le invenzioni di Donadoni ed Evani, è diventato prevedibile. Ma il ciclo non è finito, con qualche ritocco tutto può cambiare».

DARIO CECCHARELLI

MILANO. Di tipi come lui, soprattutto di questi tempi, si sente la mancanza. Ora infatti van di moda i capataz: quelli che sbarrano prima ancora di pensare, o quelli che buttano giù sentenze con l'accetta. Quando sbagliano, come i capataz rotondi a Mariglia, allora il tono è così grosso che rimbomba addirittura in tutta Europa. Ecco, di Nils Liedholm una cosa davvero non si può dire: che sia un uomo arrogante. Forse, visto che ha dedicato 50 anni della sua vita al calcio, potrebbe anche permettersi di nutrire qualche certezza nella materia. Potrebbe, ma proprio perché è intelligente, gli piace correggere il tiro dei suoi giudizi con una robusta spruzzata di ironia. «Sì, ho visto il Milan, non ha giocato come sa. Forse qualche giocatore fuori forma, forse un po' troppo nervosi...». Nils Liedholm, svedese di Waldmarivik, adesso si diverte a guardare il calcio dalla cattedra dei suoi 70 anni. Fino a quattro anni fa, il calcio lo guardava dalla panchina. Poi venne prepensionato proprio dal Milan di Berlusconi. Il presidente rotondo voleva gente aggressiva, motivata. E Liedholm non era proprio il prototipo dello yuppie. Una domenica, dopo un deludente pareggio casalingo, qualche tifoso fuori di testa gli tirò delle pietre contro il vetro della panchina. «In quel momento - fa notare - capii che non avevo più voglia di continuare. In quel calcio non mi ritrovavo più...».

Classifica di A

Table with 2 columns: Team and Points. Sampdoria 37, Inter 36, Milan 32, Genoa 30, Juventus 29, Parma 28, Lazio 28, Torino 27, Roma 26, Napoli 25, Atalanta 22, Bari 22, Fiorentina 20, Lecce 18, Cagliari 18, Pisa 17, Bologna 15, Cesena 14.



Nils Liedholm insieme al presidente Berlusconi nel 1986

Partite e arbitri di domani

Table with 3 columns: Match, City, Referee. Atalanta-Lazio (a Bologna) Stafoggia, Bari-Bologna Bruni, Cesena-Lecce Sguizzato, Fiorentina-Cagliari Magni, Inter-Milan Pezzella, Parma-Pisa D'Elia, Roma-Juventus Cornetti, Sampdoria-Napoli Trentalanga, Torino-Genoa Baldas.

Costi: che vinceva chi segnava per primo. Si andò avanti per 137 minuti, fino a quando segnò il gol del 3-2. Alla fine mi venne una specie di collasso, ero a pezzi... Comunque, per le luci, avevamo atteso che ritornassero... Torniamo al presente. Questo Milan ha chiuso il suo ciclo? No, io non credo. I giocatori del Milan, a parte Ancelotti, non sono vecchi. Per lui bisogna verificare le condizioni, ma per gli altri non è un problema di età. Donadoni, per esempio, non si sarebbero sposti agli sberleffi di tutti. Così è stata proprio una brutta figura... Mi viene in mente una curiosità: nel 1955, in una partita contro il Reims per la Coppa Latina, per mezz'ora si spense un riflettore. Abbiamo aspettato che si riaccesse e poi abbiamo ripreso. Finì in pareggio e così cominciammo supplementari. Allora usava ma non penso che si debba cambiare tutto. Secondo lei cos'è che non funziona nel Milan? Problema di testa o di gambe? Il gioco del Milan lo conosciamo, funziona bene quando, all'interno dei suoi schemi, s'inseriscono le invenzioni di Donadoni ed Evani. Loro hanno il compito di accendere la luce. Purtroppo hanno avuto dei problemi, fisici, e le conseguenze si sono viste. Senza i loro spunti, il gioco del Milan diventa prevedibile, agnabile. Il primo anno non si conosceva, ma adesso tutti gli avversari hanno avuto modo di studiarlo. Tutto qui? Dalle stelle alla polvere solo per il calo di rendimento di Donadoni ed Evani? No, poi c'è anche il problema del logoramento mentale. Non si può stare sempre sulla corda. Il campionato italiano, da questo punto di vista, è faticosissimo. Per vincere, quando allenavo la Roma, contro il Benfica misi in campo molte riserve. Lo scudetto, per noi, era più importante. I tre olandesi, soprattutto Van Basten, contestano a Sacchi la mancanza di fantasia e l'eccessiva rigidità degli allenamenti. Lei cosa ne pensa? Credo di capirlo. Solo in Italia il calcio è così pesante, totalizzante. Loro ogni tanto ne soffrono. Poi Van Basten è un giocatore di grandissimo talento. Lui vorrebbe migliorarsi sempre. La fantasia per Van Basten è un elemento essenziale del gioco. E me effetti il Milan, in questo momento, ha bisogno di una iniezione di fantasia. Deve trovare un modo per arrivare in porta in modo diverso. Solo così può tornare ad essere quello di prima. Io non credo che sia completamente escluso dal campionato: mancano nove giornate, può ancora succedere di tutto. E il derby? Come lo vede? Una partita apertissima. Il Milan vuole riscattarsi, però anche l'Inter non può perder terreno rispetto alla Sampdoria. Io credo che Trapaltoni aspetterà l'iniziativa del Milan per colpire in contropiede. Il Milan non deve farsi prendere dalla mania di fare stracelli. La vita continua, di derby ne ho visti tanti.

Collovati deferito Aranciata nella provetta antidoping

Clamoroso deferimento di Fulvio Collovati (nella foto) alla commissione disciplinare della Lega calcio. Il procuratore federale ha deciso il provvedimento poiché il giocatore del Genoa ha tenuto condotta contraria ai principi sportivi di lealtà, probità e correttezza, diluendo il reperto fisiologico con una bevanda in occasione delle operazioni di controllo antidoping effettuate dopo la gara Bologna-Genoa del 10/3/91.



Il 30 maggio l'addio di Cabrini «Il mio futuro nel Bologna»

Giocherà la sua ultima partita ufficiale il 30 maggio prossimo a Cremona, la sua città, insieme ai campioni italiani e stranieri con i quali ha giocato durante la carriera. Antonio Cabrini, da due anni difensore del Bologna, ha annunciato ieri in una conferenza stampa la data del suo addio al calcio, 410 deciso di lasciare - ha spiegato il campione del mondo '82 - a causa di un fastidioso infortunio al piede. Cabrini ha aggiunto che spera nel futuro di trovare una collocazione nell'assetto societario del Bologna.

Avrebbe dovuto giocare in campo neutro la partita con il Milan in Coppa Italia, ma la commissione disciplinare della Lega calcio ha deciso di revocare alla Roma lo stadio Olimpico. La società giallorossa si è vista revocare la squalifica del campo in attesa di un verdetto della fittile dal giudice sportivo in seguito ai disordini provocati dai suoi sostenitori durante l'incontro Cesena-Roma. La Roma dovrà invece pagare un ammenda di 50 milioni. Fronte società: l'amministratore delegato del club capitano, Giovanni Guidi, ha contattato ieri pomeriggio il segretario generale della Federcalcio, Gianni Petrucci. Guidi ha detto che la lettera di risposta al sollecito inoltrato dal presidente Matarrese il 1 marzo sarà inviata all'inizio della prossima settimana: nel documento, i padroni della Roma spiegheranno quale linea intendono seguire per dimezzare il deficit e scongiurare il pericolo di un clamoroso fallimento.

Papin pronto per l'Italia Pancev accordo con la Fiorentina

Jean Pierre Papin, centravanti del Marsiglia, nella prossima stagione giocherà quasi sicuramente nel nostro campionato. Lo afferma il quotidiano parigino «France Soir» che parla di Napoli e Juventus come possibili destinazioni del giocatore. Intanto, un altro attaccante, lo jugoslavo Pancev, ha annunciato di essere in procinto di trasferirsi in Italia, nelle file della Fiorentina. La società viola avrebbe sborsato circa 4 miliardi e mezzo per assicurarsi il centravanti della Stella Rossa di Belgrado.

Diego Maradona aveva deciso di non indossare più la casacca bianconera della nazionale. Il epibe di orodopo un chiarimento con il presidente della Federcalcio argentina, Grondona, ha ora cambiato idea decidendo di rispondere alla convocazione del calcio argentino.

La Roma «torna» all'Olimpico Revocata la squalifica

Avrebbe dovuto giocare in campo neutro la partita con il Milan in Coppa Italia, ma la commissione disciplinare della Lega calcio ha deciso di revocare alla Roma lo stadio Olimpico. La società giallorossa si è vista revocare la squalifica del campo in attesa di un verdetto della fittile dal giudice sportivo in seguito ai disordini provocati dai suoi sostenitori durante l'incontro Cesena-Roma. La Roma dovrà invece pagare un ammenda di 50 milioni. Fronte società: l'amministratore delegato del club capitano, Giovanni Guidi, ha contattato ieri pomeriggio il segretario generale della Federcalcio, Gianni Petrucci. Guidi ha detto che la lettera di risposta al sollecito inoltrato dal presidente Matarrese il 1 marzo sarà inviata all'inizio della prossima settimana: nel documento, i padroni della Roma spiegheranno quale linea intendono seguire per dimezzare il deficit e scongiurare il pericolo di un clamoroso fallimento.

Diego Maradona aveva deciso di non indossare più la casacca bianconera della nazionale. Il epibe di orodopo un chiarimento con il presidente della Federcalcio argentina, Grondona, ha ora cambiato idea decidendo di rispondere alla convocazione del calcio argentino.

Maradona ci ripensa e torna in nazionale contro il Brasile

Diego Maradona aveva deciso di non indossare più la casacca bianconera della nazionale. Il epibe di orodopo un chiarimento con il presidente della Federcalcio argentina, Grondona, ha ora cambiato idea decidendo di rispondere alla convocazione del calcio argentino.

Diego Maradona aveva deciso di non indossare più la casacca bianconera della nazionale. Il epibe di orodopo un chiarimento con il presidente della Federcalcio argentina, Grondona, ha ora cambiato idea decidendo di rispondere alla convocazione del calcio argentino.

Sorteggi europei. Soddisfazione in casa di Roma e Inter per gli avversari pescati ieri mattina nell'urna di Ginevra Juventus meno fortunata: incontrerà la formazione catalana che guida solitaria con 5 punti di vantaggio il campionato spagnolo

Nella favola di Coppe l'orco tocca a Maifredi

FEDERICO ROSSI GINEVRA. Stati d'animo contrastanti: sordido Inter e Roma, si preoccupa la Juventus. Il sorteggio di Ginevra, infatti, soddisfa a metà: in Coppa Uefa è stato evitato il derby Lazio-Roma e il derby Lazio-Juventus è capitato l'avversario peggiore del lotto: il Barcellona di Johan Cruyff. Molto più abbordabili gli accoppiamenti di Roma e Inter: gli uomini di Bianchi dovranno vedere il Borussia Dortmund, il danese del Broendby, mentre la truppa dell'Inter affronterà lo Sporting Lisbona. Ma non è finita qui: la giornata svizzera delle squadre italiane: la Commissione delle competizioni Interclub dell'Uefa ha infatti omologato l'eliminazione del Milan dalla Coppa dei Campioni e la qualificazione dell'Olympique Marsiglia. Da Milano, infine, è arrivato l'ok della Lega per anticipare a sabato 6 aprile le partite che vedranno impegnate Juventus, Inter e Roma nell'undicesima giornata: Fiorentina-Juventus, Inter-Bari e il derby Roma-Lazio si giocheranno dunque con ventiquattro ore di anticipo.

Si gioca il 10 aprile Coppa dei Campioni Bayern Monaco-Stella Rossa Belgrado Spartak Mosca-Olympique Marsiglia Coppa delle Coppe Legia Varsavia-Manchester United Barcellona-Juventus Coppa Uefa Broendby Copenhagen-ROMA INTER-Sporting Lisbona

colpo. Dice Gianni. «Sarebbe stato un peccato se le due squadre si fossero dovute scontrare ora. Il Broendby, comunque, va rispettato: ha eliminato quattro squadre ed è la vera scoperta della stagione. La Roma dovrà giocare molto concentrata: il rischio, insomma, è quello di sottovalutarlo. Più diligente Carboni: «Avrei preferito lo Sporting: questi danesi fanno paura». Broendby tutto da scoprire per Bianchi. Spiega il tecnico: «Lo ammetto: è una squadra che non conosco assolutamente. Ma va rispettata, non si arriva per caso in semifinale».

Barcellona con Laudrup ex bianconero Dieci scudetti, tre Coppe delle Coppe e altrettante Coppe della Fiera, venuto coppe del Re di Spagna: è ricca la bacheca dei trofei del Barcellona che quest'anno domina, nettamente in campionato (44 punti in 26 partite) con 5 punti di vantaggio sull'Atletico Madrid. L'allenatore è Johan Cruyff (attualmente a riposo dopo i gravi problemi cardiaci e sostituito da Rexach), il giocatore più rappresentativo l'ex juventino Michel Laudrup, l'olandese Ronald Koeman, il leader bulgaro Stochkov, il portiere Zubizarreta e il centrocampista Amor. Il Barcellona è giunto alle semifinali di Coppa Coppe battendo Trabzonspor (3-2, 1-1). Fram Reykjavik (1-0, 3-0); Dinamo Kiev (3-2, 1-1). Lo stadio è il magnifico Nou Camp (120mila posti).

Sporting L. Una squadra multinazionale Lo Sporting Lisbona, prossimo avversario dell'Inter, è approdato alle semifinali eliminando, nell'ordine, i belgi del Malines (1-0, 2-2), i rumeni del Timisoara (7-0, 0-2), gli olandesi del Vitesse (2-1, 2-0) e il Bologna (2-0, 1-1). I portoghesi di una delle squadre più titolate del loro paese: 16 titoli nazionali, 15 Coppe nazionali, una Coppa Coppe. Allenato da Marinho Perez, lo Sporting schiera ben sette stranieri: quattro brasiliani - per i quali in Portogallo vale il doppio passaporto - (Careca, Douglas, Luisinho, Joao Luis), lo jugoslavo Ivkovic, l'australiano Bozinozki e il bulgaro Balakov. Quest'ultimo non potrà essere utilizzato contro l'Inter perché tassato oltre i limiti previsti dall'Uefa.

Il Broendby Club danese dei primati Una qualificazione storica, quella del Broendby: è la prima volta, infatti, che una squadra danese approda alle semifinali di una Coppa europea. Gli avversari della Roma hanno eliminato, nell'ordine, i tedeschi dell'Eintracht Francoforte (5-0, 1-4), gli ungheresi del Ferencvaros (3-0, 1-0), il Bayer Leverkusen (3-0, 0-0) e il Torpedo Mosca (1-0, 0-1 poi 4-2 ai rigori). Allenato da Morten Olsen, ex libero della nazionale, il Broendby è una delle quattro società «prof» danesi. La «star» è il centravanti Bent Christensen, capocannoniere dell'ultimo campionato nazionale con 17 reti. Lo straniero è il nigeriano Okokobulu. Il curriculum del Broendby è modesto: tre scudetti e una Coppa.

Basket Clear-Knorr anticipo di lusso in serie A1. Nelle partite di domani spicca lo scontro al vertice fra Benetton e Philips sul campo di Treviso.

Tennis Sabatini-Seles ultimo atto a Key Biscayne Monica Seles e Gabriela Sabatini si contenderanno la vittoria nel prestigioso torneo di Key Biscayne. Le due tenniste sono approdate alla finale in modo diametralmente opposto. La jugoslava Seles si è sbarazzata con facilità (6/1, 6/3) della statista argentina Sabatini, ha fatto l'argentina Sabatini a plegare la resistenza della tedesca Steffi Graf, ex primadonna delle classifiche mondiali.

Pelè entra in area, scarta Karl Marx e fa gol

Vent'anni dopo. Lo psicologo sociale Gerard Vinnai torna in Italia a parlare di calcio o più precisamente torna sul luogo del delitto, considerate le polemiche e le terribili discussioni che suscitò il suo saggio «Football als Ideologie» (Il calcio come ideologia), nella rivista italiana curata da un editore piccolo ma allora in grande asce: Guaraldi. Era il 1970 (ma il libro per tutto il 1971) conobbe numerose ristampe e la sua uscita tormentò e disturbò particolarmente gli addetti ai lavori, giornalisti sportivi effettivi e di complemento. «Che c'entrano Marx, Adorno, Horkheimer e Marcuse con il calcio?», scrisse Giovanni Arpino. «Ma lei vuole la fame mia e dei miei figli?», ripose Gianni Brera a chi gli chiedeva di provare a scrivere un'opera sul calcio di taglio sociologico.

«Calcio e società». È il titolo della conferenza-dibattito svoltasi ieri a Genova per iniziativa della Lega calcio Uisp, del Circolo Sportopolis e del Goethe Institute. Sono intervenuti tra gli altri il giocatore della Samp, Dossena, il docente in sociologia Alessandro Dal Lago, e il giornalista Gianni Mura. Si è parlato dei controversi rapporti fra società e mondo del pallone. Ospite d'onore lo psicologo sociale, Gerhard Vinnai, autore nel 1970 di un libro che rivoluzionò il modo di intendere questo sport: «Il calcio come ideologia». Una rilettura a vent'anni di distanza di un testo che fece scandalo.

GIORGIO TRIANI Il sorteggio, intanto, ha già stabilito gli eventuali accoppiamenti della finale: la vincente della sfida Sporting-Inter giocherà la prima partita in casa. Da Ginevra, infine, l'ultima notizia della giornata: la Commissione Uefa ha deciso di proporre al Comitato esecutivo della federazione europea, che si riunirà a Londra il 17 e il 18 aprile, la modifica della fase finale della Coppa. Il meccanismo scenderà dai quarti: due gironi di otto squadre, le due vincenti si giocheranno il trofeo. Se da Londra arriverà l'ok, la formula sarà già varata dalla prossima edizione delle Coppe dei Campioni.

praticamente tutto il paese si riversò in piazza col tricolore in mano. Una nazione con il pallone in testa o con la testa nel pallone? A questo proposito il libro di Vinnai, pur non rispondendo in modo specifico, individuava l'ambito e il modo giusti entro cui collocare tale domanda offrendo più d'una convincente risposta a chi s'interrogava sulla crescente alienazione prodotta dall'industria della partita. Ma soprattutto indicava quale era l'ostacolo più grosso

che si frapponeva fra il fenomeno stesso e la sua comprensione. Ovvero «il fatto - come scriveva sconsolatamente - che le masse siano più che mai prese dallo sport raramente induce l'intelligenza critica alla fatica del concetto». E questa affermazione - certo con alcune eccezioni - non ha perso sostanzialmente di attualità. Prova è che le altre successive esplosioni di tipo nazionalistico in occasione dei mondiali del 1978 in Argentina e del 1982 in Spagna (per non dire di quella mancata per un soffio con l'Italia '90) così come il crescere della dimensione mercantile del calcio hanno puntualmente suscitato tanto stupore e riprovazione ma pochi sforzi di riflessione sistematica e scientifica. Ciò come effetto delle forti resistenze del mondo sportivo, fiero della propria presunta separazione e purezza, ma anche per il perdurante snobismo degli stessi intellettuali. Più propensi a recitare la parte degli appassionati, a cavalcare la tigre del

«bar sport» nel bisarciano «Processo del Lunedì», che non a fare seriamente i conti con quell'oggetto sociale complesso, quasi cascata di drammaticizzazioni che è in Italia il calcio. Un gioco molto più parlato, chiacchierato come giocato, e comunque in entrambi i casi con un impegno e un fervore guerreschi. E qui, ad esempio, pensando al football è la prosecuzione della guerra con altri mezzi, non sia da rovesciare. Ciò alla luce non tanto delle ormai abituali e domenicali guerre del di, ma della frase storica del generale Schwarzkopf che all'indomani della fine del conflitto con l'Irak ha dichiarato di avere impostato l'ultima e decisiva battaglia di terra «come una partita di football».

LO SPORT IN TV. Raitre. 14.30-16.30 Ginn. artistica e Ciclismo, Milano-Sanremo; 19.25 Sci: Coppa del mondo, slalom speciale 2ª manche. Raidue. 16.30 Pallavolo, Charo-Maxidoro; 17.45 Pallacanestro, Clear-Knorr; 20.15 Lo sport; 23.30 Boxe: Oliva-Arce Rossi, pesi welter; 0.05 Pallanuoto: Chtavocchia-Volturo. Raitre. 15.05 Rugby: Cagnoni-Benetton; 15.55 Sci: coppa del mondo, slalom speciale maschile, 1ª manche; 16.40 Automobilismo, campionato italiano velocità; 17.05 F1 Prove cronometrate Gp Brasile; 18.45 Derby. Tmc. 11.30 Pianeta Neve; 12.15 Crono; 13 Sport Show; 19.30 Sci: coppa del mondo, slalom maschile, 2ª manche. Tele + 2. 14 Assist. 14.45 Supercup; 15.30 Calcio: campionato tedesco; 17.30 Calcio: campionato inglese; 19.30 Sportime; 20 Calcio: campionato spagnolo; 21.50 Tennis: Torneo Atp; 23.45 La grande boxe; 0.45 Calcio: campionato inglese.

TOTOCALCIO. Atalanta-Lazio X, Bari-Bologna 1, Cesena-Lecce 12X, Fiorentina-Cagliari 1, Inter-Milan 1X, Parma-Pisa 1X2, Roma-Juventus 1, Sampdoria-Napoli 1, Torino-Genoa 12, Cremonese-Verona X2, Udinese-Ascoli 1X, Poggibonsi-Massese X, Solbiatese-Ravenna 1.

TOTIP. Prima corsa 1X, 2X, Seconda corsa X1, XX, Terza corsa 212, 122, Quarta corsa 2X, X2, Quinta corsa 12X, 112, Sesta corsa X2, 2X.